

Cereser: «San Donà sede ideale per ospitare l'ospedale unico»

Il sindaco prende posizione durante il consiglio comunale convocato per affrontare la questione Chiesto il congelamento delle schede regionali. Bramezza (Asl 10): «Insostenibili tre strutture»

di Giovanni Monforte

▶ SAN DONÀ

«Sulla base dei criteri di valutazione e alla luce delle conoscenze attuali, riteniamo che San Donà sia una sede più che idonea a ospitare l'ospedale unico». Si è aperto con le parole del sindaco Andrea Cereser il Consiglio comunale che ieri sera, su richiesta di Pdl, Lista Zaccariotto e Lega, ha affrontato la questione dell'ospedale unico.

Cereser ha lanciato la candidatura di San Donà a ospitare il nuovo ospedale unico. «Se l'alternativa posta dalla Regione mette in contrapposizione l'applicazione delle schede, con smantellamento dell'ospedale di San Donà, e la realizzazione dell'ospedale unico, garantendo fino ad allora il congelamento delle schede, replichiamo con un sì all'ospedale unico», ha detto Cereser, «dando però mandato alla commissione di valutare caratteristiche, sito, convenienza, costi, tenendo conto delle strutture territoriali previste».

Cereser ha elencato una serie di criteri che andranno valutati



Carlo Bramezza, Leonardo Padrin e Andrea Cereser in Consiglio; a destra, la sala piena di gente (foto Monforte)



nella scelta: migliore localizzazione geografica considerando la possibile adesione di Cavallino all'Asl 10, ma anche densità di popolazione, proiezione demografica, mobilità dei pazienti, viabilità. «Sulla base di tutte

queste valutazioni, alla luce delle conoscenze attuali, riteniamo più che idonea la proposta avanzata da San Donà», ha concluso Cereser. «Non è sufficiente presentare una candidatura, poi va sostenuta», ha esortato

Giansilvio Contarin.

Al Consiglio ha partecipato il presidente della quinta commissione regionale Leonardo Padrin, che ha invitato a non cedere alle pressioni elettorali, sottolineando che l'ospede-

dale unico è una scelta obbligata per scongiurare una caduta dei servizi e ribadendo che, in attesa della realizzazione, le schede saranno stoppate. Ma per Gobbo (Fi) la sospensione deve essere immediata. Bruno Pigozzo (Pd) ha ricordato che è responsabilità della Regione fornire al territorio gli elementi utili per decidere. Il direttore generale Bramezza ha ribadito l'insostenibilità dei tre ospedali per i conti dell'Asl 10. «Fuori il falso problema dell'ospedale unico, si finisca di agitare falsi obiettivi a un'opinione pubblica confusa», ha tuonato Francesca Benvegnù, del Comitato per la difesa dei servizi socio-sanitari, «il comitato vuole esprimere il suo dissenso sulle modalità con cui viene posta la questione ospedale, chiede di aprire una reale discussione sul tema che veda coinvolti tutti i soggetti, compresi i cittadini, e soprattutto chiede che nulla venga intanto diminuito dell'assistenza attuale, anzi migliorato nei fattori essenziali che sono le risorse umane, i processi e la promozione della salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JESOLO

Da oggi si vota il Consiglio dei ragazzi

▶ JESOLO

Consiglio comunale dei ragazzi, oggi e domani le elezioni per il rinnovo. Sette i plessi in cui si svolgeranno le operazioni di voto, con circa 1200 gli alunni coinvolti, 4 le liste presentate con 124 candidati per i 13 posti previsti dal regolamento istitutivo.

«Il Consiglio Comunale dei Ragazzi», spiega l'assessore alle politiche sociali e all'Istruzione Roberto Rugolotto, «aiuta i ragazzi a percepirci come cittadini appartenenti a una comunità e li induce a occuparsi dei problemi della propria città e della propria scuola, per questo vogliamo rilanciarne l'attività, e assieme a questa l'impegno della giunta ad essere un interlocutore attento alle richieste e alle esigenze di cui i ragazzi si faranno portatori».

A votare, gli alunni delle classi 4^a e 5^a della scuola elementare e quelli della scuola medie dei due Istituti comprensivi "Italo Calvino" e "Gabriele D'Annunzio". Le varie liste concordano nella richiesta di una migliore manutenzione delle strade, piste ciclabili, parchi cittadini o l'esigenza di maggiori e nuovi spazi per attività sportive, ma anche la proposta di sviluppare ulteriormente il progetto "Eco-Schools". (g.ca.)

MUSILE

Nonna Brigida festeggia 100 anni



■ ■ MUSILE. Ha spento cento candeline la signora Brigida Brisolin (in foto). A portarle gli auguri, a nome di tutta Musile, sono stati il sindaco Gianluca Forcolin e l'assessore al sociale Gianni Tamai. Nata a Santa Maria di Sala nel 1914, nonna Brigida ha avuto tre figli e ha vissuto a Meolo fino a dodici anni fa. Poi si è trasferita a Musile, dove tuttora risiede. (g.mon.)

Il Piave patrimonio dell'Unesco

Un gruppo di San Donà e Belluno sta preparando la candidatura del fiume

▶ SAN DONÀ

Una vena che scorre dalle Dolomiti alla laguna, sedimentando storie e identità. Con queste credenziali il Piave ora si candida a patrimonio dell'umanità puntando al riconoscimento più ambito, quello dell'Unesco. L'idea nasce da San Donà, ma ha una forte componente bellunese.

Un po' come il percorso del fiume, che con il suo alveo attraversa le province di Belluno, Treviso e Venezia. Dietro all'idea di candidare il Piave a patrimonio dell'Unesco c'è un gruppo eterogeneo, professionalmente e geograficamente, composto da Francesco Maino, avvocato e scrittore, Daniele Marcassa, vo-

ce radiofonica, e Nicola Piccoli dell'agenzia di comunicazione Phil Fresh. Insieme a loro il bellunese Giuliano Vantaggi, consulente marketing della Fondazione Dolomiti Unesco.

«Lavoriamo a quest'idea da circa un anno», spiega Francesco Maino, che ha vinto il premio Calvino con Cartongesso, il suo romanzo di prossima uscita ambientato proprio lungo il Piave, «ma da tre anni con il progetto Perdipiave ripercorriamo a piedi l'alveo del fiume, dalla laguna alle Dolomiti. È un viaggio in una vasta identità che ci è servito per scoprire cose che non conoscevamo, un Veneto completamente diverso rispetto agli stereotipi».



Gli amici del "Perdipiave"

Duecento chilometri di paesaggi culturali con i quali il gruppo conta di convincere gli ispet-

tori Unesco che il Piave è un patrimonio dell'umanità. Ma questa è l'ultima tappa di un lungo percorso.

«Puntiamo a coinvolgere 54 sindaci di altrettante amministrazioni lungo il Piave» spiega Maino, «oltre agli enti Bim, alle università, ad antropologi e sociologi. Vogliamo mettere insieme un progetto serio da portare a Parigi per convincere gli ispettori. Se andrà bene ne saremo felici, altrimenti il viaggio ci avrà comunque arricchito».

Il presupposto dal quale parte il progetto è che il Piave sia un "paesaggio culturale", che è uno dei criteri necessari per essere inserito tra i patrimoni mondiali.